



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
DITTA “LiquiGas S.p.A.”

LOC. FRAZIONE SCALO
DEL COMUNE DI
MONTALTO UFFUGO (CS)

Edizione 2010



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

INDICE

1) Premessa.....pag.	5
2) Normativa Impianti a Rischio di Incidente Rilevante....pag.	5
3) Struttura Organizzativa.....pag.	7
4) Grafico dell'organizzazione ed entità del personale.....pag.	7
5) Localizzazione ed Identificazione del deposito.....pag.	8
6) Individuazione della zona.....pag.	9
7) Edifici Pubblici e strutture civili.....pag.	9
8) Dati demografici.....pag.	10
9) Centri Sensibili ed Infrastrutture Critiche.....pag.	10
10) Infrastrutture–Strade principali, linee ferroviarie.....pag.	11
11) Dati metereologici e geofisici.....pag.	11
12) Descrizione dell'attività svolta.....pag.	12
13) Caratteristiche principali dell'impianto.....pag.	13
14) Sostanze pericolose utilizzate.....pag.	14
15) Schede di sicurezza dei prodotti pericolosi movimentati..pag.	15



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

16) Natura dei rischi di incidente rilevante.....pag.	15
16.1)Esplosioni ed incidenti.....pag.	15
16.2)Eventi e scenari incidentali previsti nel piano di emergenza esterno.....pag.	19
16.3)Determinazione delle distanze.....pag.	19
16.4)Tipi di effetti per la popolazione e per l'ambiente...pag.	21
17) Procedure di allertamento e di allarme.....pag.	22
17.1)Allertamento o Preallarme.....pag.	22
17.1.1)Adempimenti del Gestore.....pag.	22
17.1.2)Adempimenti della Prefettura.....pag.	23
17.1.3)Piano d'intervento.....pag.	24
17.1.4)Cessato Allarme.....pag.	25
17.2)Allarme.....pag.	25
17.2.1)Adempimenti del Gestore.....pag.	26
17.2.2)Adempimenti della Prefettura.....pag.	26
17.2.3)Piano d'intervento.....pag.	29
17.2.4)Cessato Allarme.....pag.	38
18) Misure protettive per la popolazione.....pag.	39
18.1)Riparo al chiuso.....pag.	39
18.2)Evacuazione ed allontanamento della popolazione.....pag.	40
18.3)Informazione alla popolazione.....pag.	41
18.4)Rapporto con i mass-media.....pag.	42



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

1) PREMESSA:

Il presente documento, assume la denominazione di PIANO DI EMERGENZA ESTERNA LIQUIGAS S.P.A Deposito GPL di Montalto Uffugo, provincia di Cosenza. Tale piano:

- 1) descrive gli scenari derivanti da evenienze calamitose che comportano rischi industriali per fughe di sostanze infiammabili o esplosive legate alla perdita di integrità o di capacità di contenimento del complesso delle linee, serbatoi e apparecchiature a causa di rotture, perdite di tenuta, errori operativi nel deposito GPL di Montalto Uffugo;
- 2) pianifica le misure da adottare da parte delle Autorità competenti per gestire l'emergenza e contenere al massimo le conseguenze dell'evento calamitoso sull'ambiente esterno nonché l'attività informativa e di soccorso per le popolazioni delle zone coinvolte nell'emergenza;
- 3) standardizza le procedure ed i messaggi da diramare per la sua attivazione.

Sono da considerarsi parte integrante del presente Piano gli allegati Elaborati Planimetrici, oltre alle note inserite all'interno del medesimo.

2) NORMATIVA IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE:

- 1) Direttiva CEE n° 501 del 1982, più comunemente nota come "Direttiva SEVESO";
- 2) Direttiva CEE n° 216 del 1987, recante aggiornamenti tecnici alla direttiva n° 501/1982;



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

- 3) Legge del 16 Aprile 1987 n° 183, concernente il coordinamento delle politiche comunitarie riguardanti l'appartenenza dell'Italia nella Comunità Europea e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;
- 4) D.P.R. 17 Maggio 1988 n° 175 di attuazione alla Direttiva CEE n° 501/82;
- 5) Linee Guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, per la redazione dei piani di emergenza esterna per impianti industriali a rischio di incidente rilevante, ex art. 12 D. L.vo 10 Gennaio 1994 n° 13 (Circ. n° 010/165/1 com.s.ind. del 18 Gennaio 1994);
- 6) Circ. Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 21 D.P.C./S.G.C./94 del 13 Aprile 1994 “Criteri per l'elaborazione dei piani di emergenza approvati dal Consiglio Nazionale della Protezione Civile”;
- 7) Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale, emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Decreto del 16 febbraio 2007.
- 8) Legge 19 Maggio 1997 n° 137, concernente conversione dei DD.LL. recanti modifiche al D.P.R. 17 Maggio 1988 n° 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali;
- 9) Circ. Min. Amb. n° 2433/97/SIAR del 23 Luglio 1997;
- 10) D. L.vo 17 Agosto 1999 n° 334 “Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”;
- 11) Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'art. 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 (DPCM 25 Febbraio 2005);
- 12) Decreto del ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.139 del 24 luglio 2009, recante la “Disciplina delle forme di consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterni, ai sensi dell'articolo 20, comma 6 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

3) STRUTTURA ORGANIZZATIVA:

L'organico presso lo stabilimento è così suddiviso tra Responsabili ed Addetti ai vari reparti:

- Responsabile del deposito:	n° 1
- Assistente del deposito	n° 1
- Capo Operai:	n° 1
- Operai:	<u>n° 9</u>

Totale personale in organico: n° 12

Al Responsabile del Deposito competono compiti e responsabilità relativi alla conduzione del Deposito di GPL di Montalto Uffugo (CS) della LIQUIGASGAS S.P.A.. L'assistente del deposito svolge funzioni di vicario del responsabile in sua assenza e collabora il responsabile nelle mansioni e nei compiti che gli vengono assegnati.

Le persone normalmente presenti sono al massimo 36, compreso il personale seguente:

- n° 15 dipendenti della Filiale Commerciale LIQUIGAS S.P.A.;
- n° 3 parenti dell'operaio che alloggia in deposito;
- n° 6 autisti automezzi e autocisterne.

L'operaio che occupa l'abitazione è abilitato anche come Guardia Giurata.

4) GRAFICO DELL'ORGANIZZAZIONE ED ENTITA' DEL PERSONALE:

Nel deposito GPL di Montalto Uffugo (CS), la responsabilità della gestione è affidata al Direttore del deposito e sono inoltre presenti:

- n° 1 Assistente del deposito;
- n° 1 Addetto esercizio e manutenzione;
- n° 1 Caposquadra di produzione e all'occorrenza della Squadra Interna Antincendio;



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

n° 12 Operai abilitati per la movimentazione bombole di cui solo 4 con abilitazione alle pompe e compressori G.P.L. movimentazione sfuso e travaso.

5) LOCALIZZAZIONE ED IDENTIFICAZIONE DEL DEPOSITO:

La Società LIQUIGAS S.P.A. ha sede legale in Brescia alla Via Cefalonia civ. 70. Il deposito di G.P.L. di Montalto Uffugo (CS) è ubicato in Via Santa Rita della Frazione Scalo (Vedasi Allegato grafico n° 11).

DATI GENERALI DI IDENTIFICAZIONE:

Ragione Sociale ed indirizzo dell'impianto:

LIQUIGAS S.P.A.
Deposito di GPL
Via Santa Rita della Frazione Scalo
87040 Zona Industriale di Montalto Uffugo
COSENZA

Sede Amministrativa:

LIQUIGAS S.P.A.
Via Tucidide, 56
20134 MILANO

Nominativo del Responsabile di Deposito:

Sig. Giuseppe MASSA



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

6) INDIVIDUAZIONE DELLA ZONA:

Il deposito risulta ubicato nel territorio del Comune di Montalto Uffugo (CS) e confinante con le attività e le strutture riportate nel seguito:

- a Nord: con proprietà TENUTA avente come destinazione “area per insediamenti industriali”;
- a Ovest: con strada poderale;
- a Sud: con il torrente Mavigliano;
- a Est: con la linea ferroviaria Sibari-Cosenza delle Ferrovie dello Stato.

Le coordinate geografiche del deposito sono in formato UTM:

16° 14' 46'' Longitudine Est
39° 24' 17'' Latitudine Nord

Altezza sul livello medio dei mari mt. 115,00

7) EDIFICI PUBBLICI E STRUTTURE CIVILI:

Nel raggio di 300 metri dai punti critici dell’impianto, si individuano come edifici pubblici la “Delegazione Municipale Montalto Scalo” e la “Stazione ferroviaria Montalto Scalo”.

Inoltre, immediatamente ai bordi del raggio dei 300 metri, sono presenti la Chiesa di S. Rita, una Azienda Agrituristica con ristorante e strutture sportive annesse per il giuoco del calcio (quattro campetti di calcetto) senza camere da letto e la Scuola Elementare di Montalto Scalo.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

8): DATI DEMOGRAFICI:

La popolazione nel raggio di 1 Km. Risulta essere pari a 1.592 unità, mentre la popolazione residente nel raggio di 300 metri dal deposito è di 279 abitanti di cui:

- diversamente abili: 1
- anziani (> di 65 anni): 38
- bambini (< di 15 anni): 50

9) CENTRI SENSIBILI ED INFRASTRUTTURE CRITICHE:

Entro il raggio di 1 Km. dal Deposito si trovano diversi ricettori sensibili tra cui quelli di seguito elencati e noti allo stato attuale:

- *Deposito GPL BUTAN GAS in direzione Est a circa 150 metri;*
- *Deposito GPL ex ULTRAGAS C.M. (cessata attività) adiacente su lato Est;*
- *Deposito Legnami F.lli CORA' in direzione Nord-Est a circa 500 metri;*
- *Stazione FF.S. linea Cosenza/Sibari in direzione Est a circa 300 metri;*
- *Autostrada A3 SA/RC in direzione Ovest a circa 200 metri;*
- *Abitato di Montalto-Rose;*
- *Supermercato Celebre (Via B. Croce);*
- *Scuola Media Scalo (Via B. Croce);*
- *Delegazione Municipale (Via B. Croce);*
- *Fabbrica Whierer (Via Paola);*
- *Chiesa Villaggio (Via Villaggio);*
- *Ufficio Postale (Via Villaggio);*
- *Scuola Elementare Villaggio (Via Villaggio);*
- *Scuola Materna Villaggio (Via Villaggio);*
- *Officina Meccanica Sante Andrea (Via Dell'Agricoltura);*
- *Moda Color - Fabbrica Tintoria Tessile (Via Dell'Agricoltura);*
- *Carbone Climatizzazione (Via Dell'Artigianato);*
- *Autocarrozzeria Filice (Via Dell'Artigianato);*



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

- *Autofficina Toscano (Via Coretto).*

Inoltre sono presenti sempre nel raggio di 1 Km., quali risorse idriche superficiali e profonde, il torrente Mavigliano (lato sud) ed il fiume Crati (lato est). Esiste inoltre la presenza di due pozzi artesiani ubicati negli stabilimenti per reintegro delle riserve idriche antincendio che raggiungono profondità di 24 e di 30 metri.

10) INFRASTRUTTURE – STRADE PRINCIPALI, LINEE FERROVIARIE:

Nell'area del deposito si trovano le seguenti vie di comunicazione :

- S.P. ex S.S. 279 per Rose-Sila a circa 500 metri;
- S.S. 19 delle Calabrie a circa 1.500 metri;
- Autostrada A3 SA/RC svincolo Montalto Uff. a circa 3.500 metri;
- Autostrada A3 SA/RC svincolo Cosenza Nord a circa 8.500 metri;

11) DATI METEOROLOGICI E GEOFISICI:

Per ciò che concerne i dati meteorologici si rimanda alla consultazione delle tavole allegate tratte dal Rapporto di Sicurezza.

La zona in cui è ubicato il deposito è classificata sismica di 2° Categoria (S = 9), per come risulta dall'Atlante della Classificazione Sismica Nazionale (edito dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Servizio Sismico nel 1986).

Nel recente periodo non si sono verificate inondazioni e trombe d'aria che abbiano interessato la zona in cui è ubicato il deposito.

Indagini in sede locale per accertare altri eventuali casi storici o altre forme di dissesto del suolo in corso (smottamenti, frane, etc...) non evidenziano tale eventualità per il sito in esame.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

12) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA:

Le attività svolte nel complesso si identificano principalmente in:

Ricevimento, deposito e spedizione di Gas di Petrolio Liquefatto (G.P.L.)

Più in dettaglio si effettuano:

- ricezione di prodotto sfuso tramite autobotti;
- stoccaggio di prodotto sfuso nei serbatoi;
- spedizione di prodotto sfuso tramite botticelle;
- riempimento e stoccaggio in pallets di bidoni pieni;
- spedizione di bidoni pieni in pallets.

Le tecnologie adottate sono quelle che comunemente caratterizzano gli impianti di stoccaggio e movimentazione dell'industria degli idrocarburi.

A questo proposito si fa presente che negli ultimi anni sono stati apportati notevoli interventi per migliorare sempre più la sicurezza e la protezione dell'ambiente, anche alla luce del D.L.vo 334/99.

Le attività principali svolte presso l'impianto sono:

- a) Rifornimento di G.P.L. nei serbatoi di stoccaggio da autobotti della capacità media di 20 tonn.. Il travaso nei serbatoi avviene con l'ausilio di compressori che prelevando la fase gassosa da uno dei serbatoi di stoccaggio, la comprime sulla fase liquida interna alla cisterna e la trasferisce nel serbatoio destinato allo stoccaggio;
- b) Formazione di miscele: Propano e Butano eventualmente stoccati in serbatoi separati vengono travasati, a mezzo di pompe, in quantitativi proporzionati in uno stesso serbatoio per ottenere la miscela desiderata;
- c) Riempimento bombole: recipienti mobili idonei al contenimento di G.P.L. (della capacità da 10, 15, 20 e 25 Kg.) vengono riempiti a mezzo giostra, o postazioni fisse, provviste di bilance e dosatori e avviate al controllo perdite, etichettatura e



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

- confezionamento in pallets per successivo carico su automezzi o deposito in area di stoccaggio bombole all'aperto;
- d) Caricamento di autobotti: autocisterne di capacità compresa tra 5 e 20 tonn., per la vendita e/o rifornimenti di piccoli serbatoi installati presso la clientela, vengono caricate movimentando il G.P.L. dallo stoccaggio alla autocisterna mediante pompe. Il quantitativo di G.P.L. da caricare viene impostato da Sala Controllo e verificato mediante pesata elettronica;
 - e) Manutenzione e collaudo bombole;
 - f) Spedizione bombole piene confezionate in pallets.

**13) CARATTERISTICHE PRINCIPALI
DELL'IMPIANTO:**

Lo stabilimento insiste su una superficie di forma trapezoidale di circa 32.930 mq. e, come risulta dagli elaborati grafici allegati, comprende le seguenti principali installazioni:

- a) un parco serbatoi ricoperti di terra per lo stoccaggio di GPL composto da n° 3 serbatoi (cilindrici ad asse orizzontale) di 150 mc./cad.;
- b) una sala pompe/compressori GPL composta da n° 3 pompe e n° 2 compressori;
- c) un area per il travaso GPL in autocisterne composta da n° 2 punti di travaso, di cui la seconda dotata di pesa a ponte da 80 tonn.;
- d) un capannone di imbottigliamento provvisto di pallettizzatrice, sopraelevato di circa 1 metro sul piano di campagna;
- e) un capannone per deposito materiali accessori bombole;
- f) una tettoia per i compressori aria, addossata esternamente alla parete sud del capannone manutenzione;
- g) una tettoia per rifiuti speciali ed una tettoia per deposito vernici;
- h) un impianto depurazione acque tecnologiche, posto sul lato Est del capannone imbottigliamento;



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

- i) una pesa a ponte, con adiacente cabina per la testata, posta in prossimità dell'ingresso principale;
- j) edificio adibito a magazzino, posto in prossimità della recinzione sul lato Ovest dello stabilimento;
- k) locale ex sala pompe e compressori G.P.L., ora adibito a magazzino, ubicato in posizione intermedia tra il capannone imbottigliamento e l'ex parco serbatoi fuori terra;
- l) cabina elettrica ENEL di trasformazione;
- m) un Gruppo Elettrogeno;
- n) una sala pompe antincendio connessa ad apposita di riserva idrica antincendio composta da due serbatoi cilindrici ad asse verticale fuori terra da 300 mc. Cad.;
- o) palazzina uffici con Sala Controllo;
- p) palazzina con locali operai;
- q) locali di servizi vari.

14) SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE:

Le sostanze presenti risultano essere i GPL (Gas di Petrolio Liquefatto), normalmente utilizzati come miscela di Propano e Butano

<i>Nome generico o comune</i>	<i>Classificazione di pericolo</i>	<i>Principali caratteristiche di pericolosità</i>	<i>Max quantità presente (tonn.)</i>
G.P.L.	F+ <i>Estremamente Infiammabile</i>	R12 <i>Estremamente Infiammabile</i>	251



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

15) SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI PERICOLOSI MOVIMENTATI:

Vedere Allegato n° 1 della Scheda di Sicurezza GPL redatta ai sensi del D.M. 07.09.2002 composto da 16 Sezioni per un totale di n° 11 pagine.

16) NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE:

Gli incidenti nell'impianto in oggetto possono essere distinti in due gruppi che richiedono procedure di emergenza notevolmente diversificate.

Incidenti di modeste dimensioni, quali perdite di prodotto gassoso da tubazioni di piccolo diametro o trafileamento da flange o valvole secondarie, possono essere confinati all'interno del deposito e possono essere affrontati dal personale dell'Azienda secondo il *Piano di Emergenza Interno* e con il supporto dei Vigili del fuoco.

Incidenti gravi, quali perdite non controllate di prodotto in fase liquida e in fase gassosa da tubazioni di grande diametro, incendio o esplosione di GPL, nonché catene incidentali inizialmente di modeste dimensioni, possono condurre ad incidenti di notevole entità.

16.1) ESPLOSIONI ED INCIDENTI (Bleve, Fire-ball, Flash-fire, Uvce):

Il rischio principale è la possibilità di reazione esotermica violenta (combustione) che può presentarsi in varie forme più o meno violente. Di tali possibili fenomeni si dà qui di seguito una breve illustrazione, sia per quanto riguarda le modalità con le quali si presentano, sia per le conseguenze che ne derivano.

Incendi ed Esplosioni di Nubi di Vapore:



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

Ogni qualvolta il GPL viene rilasciato dal suo sistema di contenimento sotto forma di liquido, esso inizia a vaporizzare e una porzione di esso si trasforma rapidamente in gas (flash evaporation). Il liquido rimanente assorbe calore dall'ambiente circostante mantenendo così l'ebollizione.

Si può avere anche un sottoraffreddamento dovuto all'evaporazione attivata dalla ventilazione. Il vapore generato dal flash e dall'ebollizione inizia a mescolarsi con l'aria circostante e viene trasportato sottovento, così generando una nube di vapore.

Man mano che il vapore viene trasportato dal vento, si miscela con aria e viene ulteriormente diluito; una porzione della nube di gas viene così a trovarsi entro i limiti di infiammabilità. Se questa porzione di nube incontra un punto di innesco la nube prenderà fuoco.

La fiamma può allora propagarsi attraverso la nube fino alla sorgente del rilascio (ritorno di fiamma) se la porzione infiammabile della nube è continua. Questo ritorno di fiamma può causare incendi secondari dando fuoco ad altri materiali sul suo percorso e provocare ustioni alle persone sorprese in vicinanza della nube.

I fattori che determinano l'esplosione di una nube di vapore sono la quantità di gas in condizioni esplosive ed il confinamento della nube. Un rilascio di GPL sotto forma gassosa genera di solito un getto ad alta velocità tale da trascinare aria in una quantità tale da diluirlo al di sotto del L.E.L., spostando così verso la direzione del getto l'eventuale formazione di miscela esplosiva.

Incendi di Pozze di GPL:

Un rilascio in fase liquida di sufficiente grandezza provoca normalmente un accumulo di liquido sul suolo (specialmente nel caso di butano o miscela).

L'incendio risultante dalla sua eventuale accensione è noto come "pool fire", incendio di pozza.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

L'accensione può avvenire sul luogo della pozza (sia immediatamente, sia dopo un certo tempo) oppure dal ritorno di fiamma proveniente dall'innesco della nube di vapore generata dalla stessa pozza.

Gli oggetti direttamente a contatto delle fiamme sopra la pozza possono essere severamente danneggiati o distrutti e le persone esposte potrebbero risultare gravemente ustionate.

Gli oggetti e le persone esterni al volume di fiamma possono ugualmente subire danni e infortuni per effetto del calore radiante emesso dall'incendio. Paragonati all'incendio di una nube di vapore, gli effetti risultano più localizzati ma di maggiore durata.

Incendi a Torcia:

Una fuga di GPL da un recipiente può assumere la forma di uno spruzzo (spray) di goccioline di liquido miste a vapore.

Se innescato, l'incendio risultante viene definito incendio a torcia.

Un analogo tipo di incendio può risultare anche da una fuga di vapore pressurizzato.

Gli incendi a torcia presentano gli stessi tipi di rischi degli incendi di pozze e cioè diretto contatto di fiamma e calore radiante.

Tuttavia l'energia dell'incendio a torcia è spesso maggiore di un incendio di pozza di analoghe dimensioni.

Bleve e collasso di serbatoi:

BLEVE (Boiling Liquid Expanding Vapor Explosion) è il termine coniato negli Stati Uniti, e ormai entrato nella terminologia tecnica internazionale, per definire la rottura catastrofica di un recipiente di stoccaggio contenente un gas liquefatto.

Il più comune tipo di BLEVE si verifica quando un serbatoio contenente GPL è esposto al fuoco di un incendio.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

Il fuoco aumenta la pressione interna e la temperatura delle pareti del serbatoio, particolarmente quelle non a contatto del liquido, e lo indebolisce fino al collasso.

La rottura del serbatoio provoca la immediata depressurizzazione, a cui segue la violenta ebollizione di tutta la massa del liquido con aumento del volume di alcune centinaia di volte; parti del serbatoio (tronconi, fondi, lamiere) possono essere proiettate a grandi distanze.

Il liquido rilasciato vaporizza istantaneamente ed è innescato dalle fiamme generando una grande palla di fuoco (fireball).

La palla di fuoco può causare danni su vaste estensioni sia per contatto con la fiamma che per radiazione termica.

Per le quantità stoccate nell'impianto la palla di fuoco dura alcune decine di secondi, ma i suoi effetti possono essere letali per le persone che si trovino nelle vicinanze di essa.

Per lo stabilimento in esame, tale incidente non è ipotizzabile per i serbatoi di stoccaggio in quanto tumulati.

Nelle aree interessate da tali fenomeni dovrà pertanto pianificarsi il riparo delle persone o l'allontanamento, se i tempi lo consentono, presso i centri di raccolta previsti dal piano, nonché l'eliminazione di tutte le possibili fonti di accensione attive.

L'incidente più significativo, con coinvolgimento del territorio esterno del deposito, è da imputare, in linea generale, ad un possibile rilascio accidentale di prodotto infiammabile che, nel caso di una sua eventuale accensione, potrebbe dare luogo ai seguenti scenari incidentali:

<i>Incidente</i>	<i>Sostanza Coinvolta</i>	<i>Scenario Incidentale</i>
<i>Incendio</i>	GPL (Propano-Butano)	Dispersione in aria con incendio (Flash-Fire, Pool-Fire, Jet-Fire).
<i>Esplosione</i>	GPL (Propano-Butano)	Formazione di nube di gas infiammabile per evaporazione di liquido fuoriuscito dal



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

		contenitore e successivo innesco ed esplosione (UVCE)
--	--	--

**16.2) EVENTI E SCENARI INCIDENTALI PREVISTI NEL
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO:**

Per ciò che riguarda gli eventi incidentali proposti si ritiene di condividerne la scelta e la relativa sequenza fino alla determinazione dei raggi delle aree di danno che sono da ritenersi accettabili rispetto ai valori ricavabili in base alle specifiche dettate dal D.M. 15/05/1996. Si allega di seguito la tabella ricavata dal Rapporto di Sicurezza Edizione Settembre 2008 (Aggiornamento quinquennale del R. di S.):

Zona Rilasci	Evento Incidentale	Elevata Letalità	Inizio Letalità
Travasamento	Flash-Fire	23	37
Sala Pompe	Flash-Fire	65	94
Linea Liquido	Flash-Fire	65	94
Imbottigliamento	Flash-Fire	21	32
Parco Serbatoi	Flash-Fire	23	34

16.3) DETERMINAZIONE DELLE DISTANZE:

La pianificazione delle aree per la predisposizione dell'intervento di emergenza esterna viene effettuata tramite il "Metodo Grafico" per la determinazione delle distanze di danno, riportato nel D.M. Ambiente 15/05/1996 "Criteri di analisi e valutazione dei Rapporti di Sicurezza relativi ai depositi di GPL".

La bontà dei risultati forniti è stata verificata alla luce del "Metodo Speditivo", che fornisce in prima analisi le sole distanze di sicuro impatto e di danno, riportato nelle "Linee Guida per la redazione dei Piani di Emergenza Esterna per impianti industriali a rischio di incidente rilevante ex art. 12 D.L.vo 10/01/1994 n° 13, a cura del Dipartimento della Protezione Civile (Circ. n° 010/165/L. Com. S. IND. dell'01/01/1994) peraltro verificato alla luce delle nuove



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

linee guida contenute nel D.P.C.M. del 25 febbraio 2005 Allegato 1.

Prima Zona – Zona di Impatto sicuro (fino a 65 metri):

E' limitata alle immediate vicinanze del deposito ed è caratterizzata da effetti sanitari che comportano una ***elevata probabilità di letalità***.

In questa zona, l'intervento di protezione da adottare consiste in generale nel rifugio immediato al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche e, se il tempo che intercorre è sufficiente prima dell'accadimento dello scenario incidentale, nel rapido allontanamento.

Data la fondamentale importanza, ai fini della protezione, che riveste il comportamento della popolazione presente nelle aree limitrofe al deposito, verrà installato un idoneo sistema di pronto allarme che avverta l'insorgenza del pericolo, secondo le indicazioni dettagliate riportate nel paragrafo "Procedure di Allertamento e di Allarme". Inoltre dovrà essere effettuata un'azione preventiva particolarmente attiva e capillare con mezzi diretti quali la modulistica porta a porta.

Seconda Zona – Zona di Danno (da 65 a 94 metri):

Pur essendo ancora possibili effetti letali per individui sani, almeno limitatamente alle distanze più prossime, la seconda zona, esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni, anche letali, per le persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani).

In questa zona, per il tipo di scenari considerati, l'intervento di protezione principale consiste nel rifugio al chiuso.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

In atto, nell'area interessata, non sono presenti locali ad elevata concentrazione di personale vulnerabile (asili nido, scuole, ospedali, etc....).

Terza Zona – Zona di Attenzione (da 94 a 230 metri):

E' caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi e reversibili, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possano determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, da valutare da parte delle autorità locali.

In questa zona rimane sicuramente consigliabile il rifugio al chiuso e dovranno essere previsti solo intervento mirati:

- al punto di concentrazione per i soggetti particolarmente vulnerabili;
- ad azioni di controllo del traffico.

16.4) TIPI DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE:

Effetti derivanti da incendio o esplosione

Sono possibili i seguenti effetti:

- irraggiamento termico nel caso di incendio;
- si potrebbe avere onda d'urto e proiezione di frammenti nel caso, molto remoto, in cui si dovesse verificare una esplosione.

Nessun danno ambientale per inquinamento è prevedibile data la natura delle sostanze presenti.

Gli effetti incidentali si esauriscono a breve termine.

Effetti derivanti da esposizione a nube



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

I vapori sono deboli/irritanti delle mucose.

Brevi esposizioni, anche ad elevate concentrazioni, non provocano effetti pericolosi sull'uomo.

Esposizioni più prolungate possono provocare senso di vertigine.

17) PROCEDURE DI ALLERTAMENTO E DI ALLARME:

Le cause iniziatrici degli scenari incidentali possono ricondursi ad evenienze calamitose che comportano rischi per fughe di sostanze infiammabili o esplosive legate alla perdita di integrità o della capacità di contenimento del complesso delle linee, serbatoi e apparecchiature, causate da rotture, errori operativi nel deposito.

Al verificarsi improvviso dell'emergenza, con i tempi cioè inferiori ad un'ora, si prevede la protezione al chiuso della popolazione presente nelle Zone I e II.

Se l'evento incidentale si prefigura con tempi superiori, si prevede in linea di massima, l'evacuazione delle Zone I e II e la permanenza al chiuso (lontano dalle finestre) per le abitazioni ricadenti in Zona III, nonché azioni di controllo del traffico ai limiti di sicurezza.

17.1) ALLERTAMENTO O PREALLARME:

E' il primo stato di emergenza, riguarda incidenti "*interni*" e si risolve nell'ambito dello stabilimento con i mezzi e le attrezzature proprie dell'azienda e l'eventuale intervento dei VV.F. e del Comune di Montalto Uffugo.

17.1.1) Adempimenti del Gestore

In caso di incidenti "*interni*" il Direttore Responsabile dello Stabilimento, o il Capo Turno che lo sostituisce, procede ai seguenti adempimenti:



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

- a) applica immediatamente il **“Piano di Emergenza Interno”**;
- b) dà immediata comunicazione telefonica al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, alla Prefettura, al Comune di Montalto Uffugo predisponendo il successivo invio di messaggio telefax compilato secondo il modello allegato n° 2;
- c) avvisa il Responsabile dello stabilimento confinante della Butangas secondo quanto stabilito e previsto dal protocollo d'intesa esistente fra le due aziende (Vedasi Allegato n° 14);
- d) preavvisa l'ENEL e la R.F.I.;

17.1.2) Adempimenti della Prefettura

Il **Centralinista**, ricevuta la comunicazione telefonica, la passa immediatamente al Dirigente dell'ufficio di Protezione Civile, o in mancanza dello stesso al Funzionario di Turno, e contestualmente avvisa il Capo di Gabinetto che informa immediatamente il Prefetto.

Il **Dirigente dell'ufficio di protezione Civile**, ovvero il Funzionario di turno della Prefettura, contatta immediatamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per la verifica dell'evento.

Il **Funzionario di turno** si accerta che anche il Capo di Gabinetto ed il Dirigente dell'ufficio di Protezione Civile siano informati.

Il **Prefetto** provvede a:

- a) informare, per l'invio sul posto dei propri nuclei di collegamento, i soggetti di cui alla lettera b) del punto 17.1.3;
- b) inviare sul posto ove lo reputi necessario un Funzionario per il coordinamento del nucleo di collegamento;
- c) predispone ove lo ritenga necessario l'attivazione della Sala Operativa della Prefettura e delle relative funzioni di supporto.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

Lo stesso, appena sono chiari gli elementi che hanno determinato la situazione in atto, informa i Ministeri dell'Interno, dell'Ambiente, il Dipartimento di Protezione Civile ed i Presidenti della Regione Calabria e della Provincia di Cosenza. Dà, quindi, disposizioni affinché alle comunicazioni telefoniche facciano seguito i messaggi telefax compilati secondo il modello allegato n° 3 .

17.1.3) Piano d'Intervento

Nella fase di **“Alertamento o Preallarme”** non ha luogo nessuna operazione di soccorso ad eccezione di quelle disposte dal Sindaco del Comune di Montalto Uffugo quale organo locale di Protezione Civile e dell'intervento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Sanitario che devono essere attivati direttamente dall'Azienda. Comunque, allo scopo di seguire l'evolversi della situazione ed a prescindere dalle misure attuate dal Comune interessato, il Prefetto dispone affinché la sede dello stabilimento sia raggiunta da:

- a) un **Funzionario della Prefettura** con il compito di tenere costantemente aggiornato il Prefetto e di coordinare inizialmente eventuali interventi immediati;
- b) un **Nucleo di Coordinamento** composto da un rappresentante di:
 - b.1) Questura;
 - b.2) Carabinieri;
 - b.3) Guardia di Finanza;
 - b.4) Corpo Forestale dello Stato;
 - b.5) Polizia Stradale;
 - b.6) SUEM 118 ed Azienda Ospedaliera;
 - b.7) Vigili Urbani del Comune di Montalto Uffugo;
 - b.8) ARPACAL;
 - b.9) A.N.A.S..
 - b.10) Protezione Civile Regione Calabria-U.O. Cosenza



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

A tal fine, una volta ricevuta la segnalazione dal Prefetto i Capi degli uffici o Comandi interessati faranno affluire tempestivamente sul posto i loro rispettivi rappresentanti.
Tale Nucleo sarà inizialmente coordinato dal Funzionario della Prefettura inviato e presente “in loco”.

17.1.4) Cessato Allarme

Al termine dell'emergenza il Prefetto darà disposizioni per il rientro del personale e dei mezzi che avevano raggiunto lo stabilimento e notizierà gli stessi Ministeri ed al Dipartimento della Protezione Civile ai quali aveva comunicato lo stato di preallarme con la comunicazione di **“Cessato Allarme”** (vedasi messaggio telefax in Allegato n° 4).

Entro 10 (dieci) giorni dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura:

- a) **da parte dell’Azienda:** una dettagliata relazione sull’evento incidentale citando cause, personale coinvolto ed eventualmente infortunatosi, danni alle infrastrutture, etc...;
- b) **da parte del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco:** un rapporto sul tipo d’intervento effettuato.

17.2) ALLARME:

E’ una misura che riguarda incidenti **“Gravi”** che interessano quindi aree esterne allo Stabilimento e richiedono, pertanto, un coordinamento degli interventi di competenza di più enti e/o amministrazioni. Può scattare successivamente alla misura di **“Allertamento o Preallarme”** oppure direttamente.

Di seguito saranno descritte tutte le operazioni che debbono essere svolte in quest’ultimo caso che è il più complesso.

Qualora la fase di **“Allarme”** sia stata preceduta da quella di **“Allertamento o Preallarme”** le attività già svolte non vanno ripetute.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

17.2.1) Adempimenti del Gestore

Il Direttore Responsabile dello Stabilimento, o il Capo Turno che lo sostituisce:

- a) applica il “Piano di Emergenza Interno”;
- b) chiede l’intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- c) dà immediata comunicazione al Prefetto e al Sindaco del Comune di Montalto Uffugo;
- d) constatata l’impossibilità di controllare l’evento nell’ambito dello stabilimento, sentita la Prefettura (Dirigente dell’ufficio di Protezione Civile o Funzionario di Turno) unitamente al Comune di Montalto Uffugo dà l’allarme alla popolazione con segnale a mezzo sirena con suono modulato e continuo, fino a termine dell’emergenza;
- e) preavvisa l’E.N.E.L. e la R.F.I. dell’incidente che si è verificato;
- f) invia il messaggio telefax compilato come da modello in Allegato n° 5.

17.2.2) Adempimenti della Prefettura

Il **Centralinista**, ricevuta la comunicazione telefonica, la passa immediatamente al Dirigente dell’ufficio di Protezione Civile, o in mancanza dello stesso al Funzionario di Turno, e contestualmente avvisa il Capo di Gabinetto che informa immediatamente il Prefetto.

Il **Dirigente dell’ufficio di protezione Civile**, ovvero il Funzionario di turno della Prefettura, contatta immediatamente il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per la verifica dell’evento.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

Il **Funzionario di turno** si accerta che anche il Capo di Gabinetto ed il Dirigente dell'ufficio di Protezione Civile siano informati.

Il **Prefetto** dispone affinché venga attivata la Sala Operativa (C.C.S) con le relative funzioni di supporto e vengano informati:

- b.1) Questura;
- b.2) Carabinieri;
- b.3) Guardia di Finanza;
- b.4) Corpo Forestale dello Stato;
- b.5) Polizia Stradale;
- b.6) SUEM 118 ed Azienda Ospedaliera;
- b.7) Comune di Montalto Uffugo;
- b.8) ARPACAL;
- b.9) A.N.A.S..
- b.10) Protezione Civile Regione Calabria-U.O. Cosenza

perché inviino o spostino, in caso di “preallarme” già in atto, i propri nuclei di collegamento nella Zona individuata nell'Elaborato Grafico allegato al presente P.E.E..

Inoltre il Prefetto provvede a:

a) disporre c/o la ex Scuola Materna di Montalto Scalo la costituzione di una ***Direzione Avanzata dei Soccorsi (D.A.S.)*** al fine di coordinare le attività di soccorso in zona d'intervento, di norma così composta:

- a.1) un Funzionario della Prefettura con compiti di coordinamento;
- a.2) un Funzionario Direttivo dei Vigili del Fuoco;
- a.3) un Funzionario della Questura;
- a.4) un Ufficiale dei Carabinieri;
- a.5) un Ufficiale della Guardia di Finanza;
- a.6) un Funzionario del Corpo Forestale dello Stato;
- a.7) un Funzionario della Polizia Stradale;
- a.8) un rappresentante del SUEM 118 e dell'Azienda Ospedaliera;



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

- a.9) un Funzionario del Comune di Montalto Uffugo;
 - a.10) un rappresentante dell'ARPACAL;
 - a.11) un rappresentante dell'A.N.A.S.;
 - a.12) un rappresentante dell'Azienda Liquigas.
 - a.13) Protezione Civile Regione Calabria-U.O. Cosenza
- b) disporre un collegamento continuo fra Sala Operativa ed il Servizio Meteo del “*Centro Funzionale Strategico Meteorologico Idrografico e Mareografico della Calabria*” c/o l'ARPACAL ed informare la Direzione dell'Aeroporto Civile di Lamezia Terme per eventuali provvedimenti di competenza (avviso ai naviganti, etc....), ;
- c) disporre l'allertamento dell'E.N.E.L., dell'A.N.A.S. Autostrade, dell'Amministrazione Provinciale Ufficio Viabilità, delle Ferrovie (RFI - Divisione Compartimentale Movimento);
- d) predisporre l'istituzione del P.M.A. (posto medico avanzato) con annessa area di atterraggio dell'elisoccorso, nei pressi della DAS (Direzione avanzata dei soccorsi), o eventualmente l'utilizzo, ad i medesimi fini, della seconda area di atterraggio per gli elicotteri di soccorso sanitario, già individuata in planimetria.

Il **Prefetto**, informato inoltre sugli sviluppi dell'evento, dispone l'immediata attuazione del “***Piano d'Intervento***”.

In particolare:

- a) informa telefonicamente i Ministeri dell'Interno, dell'Ambiente, il Dipartimento della Protezione Civile ed il Presidente della Regione e della provincia, assicurandosi che alle comunicazioni telefoniche facciano seguito i messaggi telefax secondo il modello in Allegato n° 6;
- b) assume la direzione di tutte le operazioni di soccorso necessarie in relazione all'evolversi della situazione;



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

- c) convoca il **C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)** se l'incidente tende ad estendersi nello spazio e/o nel tempo;
- d) dà disposizioni al Capo di Gabinetto per l'emissione di notizie e comunicati a mezzo TV, Radio e Stampa.

17.2.3) Piano d'Intervento

A premessa dell'attuazione del Piano d'intervento, la situazione in zona sarà caratterizzata dai seguenti elementi:

- a) un'intensa attività, all'interno dello stabilimento, da parte dei Vigili del Fuoco allo scopo di eliminare la fonte dell'incidente;
- b) l'attivazione presso la Prefettura della Sala Operativa;
- c) l'allertamento degli organi di Protezione Civile del Comune di Montalto Uffugo;
- d) la presenza, nell'area a rischio, del Nucleo di Collegamento e del Funzionario della Prefettura "coordinatore" delle varie attività di soccorso;
- e) l'immediata adozione, nell'area a rischio, delle misure cautelative di seguito indicate e per il cui rispetto interverranno tutti gli organi di soccorso (nuclei di soccorso, Funzionari, etc...) presenti in zona:
 - e.1) le utenze elettriche e tutte le fonti di calore e di fiamme libere dovranno essere immediatamente interrotte;
 - e.2) considerato che le zone di danno (I e II), coinvolgono in massima parte l'area occupata dallo stesso stabilimento, tutte le persone che a qualsiasi titolo si trovassero all'interno dello stabilimento dovranno adottare in caso di emergenza le misure previste dal Piano di Emergenza Interno della Ditta;
 - e.3) le persone che si trovassero all'esterno dello stabilimento, ma comunque all'interno delle due zone a rischio, dovranno allontanarsi a piedi e rapidamente dalle suddette aree e se possibile effettuare il rifugio al chiuso;



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

e.4) il traffico veicolare dovrà essere interrotto e gli occupanti degli automezzi che eventualmente si trovassero all'interno delle due zone di rischio ricadenti all'esterno dello stabilimento, dovranno parcheggiare gli automezzi ai bordi della strada in modo da non ostruire il passaggio dei mezzi di soccorso ed allontanarsi rapidamente e se possibile effettuare il rifugio al chiuso.

Alla diffusione di tali misure provvederà con opportuna informazione preventiva il Sindaco del Comune di Montalto Uffugo (vedasi paragrafo successivo – Informazione alla popolazione).

Sistemi di Allarme, Criteri Organizzativi e Modalità
Esecutive
Del Piano d'Intervento

Il sistema di allarme installato presso lo stabilimento, idoneo a garantire la diffusione del segnale nel raggio di almeno 500 mt., dovrà essere utilizzato anche per allertare la popolazione.

Inoltre lo stabilimento limitrofo, Soc. Butangas, dovrà anch'esso provvedere all'installazione di un segnale di allarme identico.

Organizzativamente si provvederà nell'immediato, da parte delle Amministrazioni demandate alla gestione dei primi interventi ed attivate a mezzo del fax di cui all'allegato 6, all'isolamento della Zona predisponendo la presenza di 6 (sei) **Cancelli di Accesso** i quali consentono fisicamente l'interdizione alla circolazione veicolare e di ulteriori 2 (due) **Blocchi Ferroviari** i quali interromperanno il traffico ferroviario sul tratto della linea Cosenza-Sibari.

Nello specifico, fino a quando non sarà costituita la Direzione Avanzata dei Soccorsi (D.A.S.) ed il Coordinatore della DAS stessa non avrà dato il via libera, a seguito della valutazione che verrà effettuata relativamente allo scenario incidentale verificatosi, gli svincoli dell'Autostrada A3 sottocitati verranno chiusi in ambo i sensi di circolazione, con relativa interdizione del traffico lungo la tratta autostradale compresa fra i due svincoli stessi.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

Sono di seguito specificate le attività che le varie amministrazioni coinvolte potranno in essere in prossimità di detti cancelli:

CANCELLO “A”

Dislocazione	Svincolo Autostradale A3 Sa-RC Cosenza Nord
Compito	Impedire il transito di accesso al tratto autostradale compreso fra lo svincolo di Cosenza Nord e quello di Rose-Montalto direzione sud-nord, esclusi i mezzi di soccorso, e nel contempo far defluire il traffico in uscita dallo svincolo di Cosenza Nord nella direzione nord-sud. Il traffico nel tratto di interconnessione con la viabilità ordinaria sarà gestito dai VV.UU. della città di Rende e da ANAS viabilità per la tratta inerente la S.S. 107.
Organo	Polstrada, ANAS., VV.UU Rende, ANAS viabilità ordinaria

CANCELLO “B”

Dislocazione	Svincolo Autostradale A3 Sa-RC Rose-Montalto.
Compito	Impedire il transito di accesso al tratto autostradale compreso fra lo svincolo di Rose-Montalto e quello di Cosenza Nord direzione nord-sud, esclusi i mezzi di soccorso, e nel contempo far defluire il traffico in uscita dallo svincolo di Rose-Montalto nella direzione sud-nord. Il traffico nel tratto di interconnessione con la viabilità ordinaria sarà gestito dalla Polizia Provinciale.
Organo	Polstrada, ANAS, Polizia Provinciale.

CANCELLO “C”



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

Dislocazione	S.P.S.S. 279 Rose-S. G. in Fiore innesto con S.S. 19.
Compito	Impedire il transito di accesso, esclusi i mezzi di soccorso, al tratto compreso fra l'innesto con la S.S. 19 e l'incrocio con la strada di Bonifica Destra Crati.
Organo	Carabinieri.

CANCELLO "D"

Dislocazione	S.P.S.S. 279 Rose-S. G. in Fiore incrocio con la strada di bonifica Destra Crati.
Compito	Impedire il transito di accesso, esclusi i mezzi di soccorso, al tratto compreso fra l'incrocio con la strada di Bonifica Destra Crati e l'innesto con la S.S. 19.
Organo	Carabinieri.

CANCELLO "E"

Dislocazione	Strada di collegamento tra la S.S.19 e la zona dove è sita l'azienda Liquigas.
Compito	Impedire il transito di accesso al tratto di strada, esclusi i mezzi di soccorso, che si sviluppa nella zona industriale dove è ubicata l'azienda Liquigas che è compresa nella zona d'isolamento prevista.
Organo	Vigili Urbani di Montalto Uffugo.

CANCELLO "F"

Dislocazione	Strada interpodereale Zona Industriale Loc. Coretto.
---------------------	--



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

Compito	Impedire il transito di accesso al tratto di strada, esclusi i mezzi di soccorso, che si sviluppa nella zona industriale della loc. Coretto che è compresa nella zona d'isolamento prevista.
Organo	Vigili Urbani di Montalto Uffugo.

BLOCCO “STAZ.1”

Dislocazione	Stazione Ferroviaria di Castiglione Cosentino.
Compito	Disporre il blocco dei treni in partenza da Castiglione C.no, Cosenza e Sibari e disporre il blocco dei treni in arrivo nelle stazioni limitrofe. Pianificare eventuali movimenti del materiale rotabile in funzione del rischio incombente.
Organo	R.F.I. Divisione Compartimentale Movimento.

BLOCCO “STAZ.2”

Dislocazione	Stazione Ferroviaria di Acri, Bisignano e Luzzi.
Compito	Disporre il blocco dei treni in partenza da Castiglione C.no, Cosenza e Sibari e disporre il blocco dei treni in arrivo nelle stazioni limitrofe. Pianificare eventuali movimenti del materiale rotabile in funzione del rischio incombente.
Organo	R.F.I. Divisione Compartimentale Movimento.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

A) Compiti Specifici

- A.1) *Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco:*** sono i primi ad intervenire su chiamata diretta dell'Azienda ed il loro impiego deve essere rivolto prioritariamente all'interno dello stabilimento dove assumono la **direzione completa** di tutte le attività di soccorso. Personale e mezzi d'intervento saranno definiti esclusivamente dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco che dovrà assicurare la presenza costante di un "Funzionario di collegamento" presso la Direzione Avanzata dei Soccorsi (D.A.S.).
- A.2) *Il Sindaco:***
- attiva le strutture comunali operative di protezione civile;
 - informa la popolazione sugli eventi incidentali;
 - comunica le misure di protezione da fare adottare;
 - dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
 - segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dell'emergenza esterna;
 - si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni dopo la cessazione dell'emergenza;
- A.3) *Forze dell'Ordine:*** assicurano l'isolamento della zona presidiando i Cancelli così come individuati precedentemente; in particolare il **Corpo Forestale dello Stato** interverrà al di fuori dello stabilimento per l'insorgere o il divulgarsi di eventuali incendi nonché per interventi a difesa del patrimonio zoologico. Dovrà inoltre assicurare la presenza del proprio personale presso l'area di raccolta.
- A.4) *Vigili Urbani del Comune di Montalto Uffugo:*** dovranno concorrere con le Forze dell'Ordine per



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

regolare il traffico nel territorio di competenza e agevolare il compito dei Posti di Blocco e delle Pattuglie di Controllo.

- A.5) **Azienda Sanitaria:** informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale. Provvede, in collaborazione con l'A.R.P.A.C.A.L., ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'individuazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali; fornisce, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità ed all'estensione del rischio per la salute pubblica.
- A.6) **A.R.P.A.C.A.L.:** acquisisce, elabora e diffonde i dati e le informazioni sullo stato delle componenti ambientali, acqua, aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti a seguito dell'evento incidentale.
- A.7) **SUEM 118:** assicura l'assistenza sanitaria di pronto soccorso.
- A.8) **Radioamatori:** l'A.R.I. dovrà assicurare il collegamento tra l'Area di Raccolta e la D.A.S., nonché fra questa e la Sala Operativa della Prefettura.
- A.9) **Protezione Civile regione Calabria-U.O. di Cosenza:** svolge operazioni di supporto al SUEM 118 nell'attività di allestimento del Posto Medico Avanzato ed al contempo richiede l'eventuale intervento delle associazioni di volontariato operanti in loco ed iscritte all'Albo Regionale e successivamente ne coordina l'attività d'intesa con la D.A.S. tale Unità Operativa, inoltre, garantisce il collegamento radio tra la D.A.S. e l'Unità Operativa stessa ed il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.).

B) Concorsi Operativi

- B.1) Forze Armate:** interverranno solo su richiesta specifica del Prefetto e dovranno, comunque, assicurare la presenza di un proprio rappresentante presso la Sala



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

Operativa della Prefettura ed anche presso la D.A.S. dal momento dell'arrivo dei militari in zona d'intervento senza armamento.

B.2) *Volontariato:* interverrà con i concorsi che saranno richiesti in base alle esigenze rappresentate dalla D.A.S.. Le attività delle organizzazione di volontariato si svolgono, comunque, al di fuori delle aree di sicuro impatto e di danno e consisteranno principalmente nel supporto alle forze dell'ordine per il controllo del traffico alla zona dell'evento incidentale e nell'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

B.3) *RFI:* provvederà a mantenere il rilevato ferroviario attraversante i due stabilimenti perfettamente pulito e sgombero da arbusti, vegetazione e altro materiale infiammabile/combustibile, al fine di evitare qualsiasi insorgenza di incendi ed inoltre provvederà, su richiesta dei Vigili del Fuoco o della D.A.S., alla disattivazione dell'energia elettrica sulla linea ferroviaria.

C) Direzione, Coordinamento e Controllo

La direzione generale di tutte le operazioni di soccorso è prerogativa del Prefetto che si avvale degli uffici e della Sala Operativa della Prefettura.

Al momento dell'emergenza, nell'area di rischio:

C.1) ***tutte le attività relative ai rapporti con la popolazione:*** faranno capo al Sindaco del Comune di Montalto Uffugo che, quale Autorità Comunale di protezione Civile, attuerà le misure di competenza;

C.2) ***tutte le attività di carattere tecnico-operativo:*** faranno capo al Funzionario di prefettura (che presiede la D.A.S.) inviato "in loco" già in fase di "preallarme" o



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

immediatamente all'atto della comunicazione da parte dell'Azienda, dell'avvenuto incidente **“grave”**.

D) Collegamenti

La molteplicità e la diversità delle componenti che intervengono nell'attuazione del Piano di Soccorso, e la differenza esistente fra i vari tipi di sistemi di trasmissione in dotazione a ciascuna di esse non consentono di realizzare un unico sistema di collegamento valido per tutte le forze chiamate ad operare.

E' necessario, pertanto, che ciascun Ente provveda a realizzare:

D.1) una maglia che colleghi la propria Centrale Operativa (o Comando), la Sala Operativa (presso la Prefettura) e la D.A.S..

D.2) una seconda maglia per il collegamento tra la D.A.S. (capo maglia) e unità di impiego (periferiche).

I gruppi del volontariato preposti alle trasmissioni (A.R.I.) provvederanno a realizzare una rete di collegamento tra l'Area di Raccolta della popolazione e la D.A.S. e tra questa e la Sala Operativa della Prefettura.

E) Prescrizioni

A carattere operativo:

- a) l'E.N.E.L., provvederà qualora disposto dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco e/o dalla D.A.S., ad interrompere l'erogazione di energia elettrica alle utenze della zona interessata all'emergenza;



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

- b) ad eccezione del personale dei Vigili del fuoco, l'accesso all'area di rischio, soprattutto per le Zone I e II, dovrà essere autorizzato dalla D.A.S.;
- c) a cura di ciascun Ente di appartenenza, qualora si dovesse prolungare l'emergenza oltre le poche ore previste, dovrà essere assicurato l'avvicendamento del personale in modo da consentirne sempre la piena efficienza.

A carattere logistico:

- a) tutto il personale che opererà all'interno delle aree considerate a rischio dovrà essere autonomamente dotato dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) previsti dalla normativa vigente.

A carattere amministrativo:

- a) per quanto riguarda il trattamento economico del personale partecipante ogni Ente di appartenenza applicherà le norme in vigore presso la propria Amministrazione.

17.2.4) Cessato Allarme

Al termine dell'emergenza, il Prefetto darà disposizioni per il rientro del personale che, comunque, dovrà avvenire dopo che la popolazione ancora presente nell'area di raccolta sia rientrata nelle proprie abitazioni. Inoltre, attiverà la Direzione Generale dell'A.S.L. e le Aziende Ospedaliere affinché provvedano a far intervenire i competenti organi del Servizio Igiene Pubblica per i rilevamenti necessari a verificare l'eventuale inquinamento di ortaggi e verdure, etc....., coltivate nella zona di rischio ai fini delle conseguenti misure cautelative per la salvaguardia della salute pubblica.



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

A cura del Sindaco del Comune di Montalto Uffugo sarà comunicato a mezzo di diffusori acustici, il **Cessato Allarme** alla popolazione.

Il Prefetto darà disposizioni affinché siano trasmesse le comunicazioni di cessato allarme alle stesse Autorità cui aveva provveduto ad inviare il messaggio di dichiarazione dello stato di allarme (vedasi Allegato n° 7).

Entro un mese dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura:

- a) **da parte dell'Azienda:** una dettagliata relazione sull'evento citando cause, personale coinvolto nell'incidente, danni alle infrastrutture, etc....;
- b) **da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:** un rapporto sul tipo di intervento effettuato;
- c) **da parte del Comune di Montalto Uffugo:** una relazione sulla gestione dell'emergenza per la parte di competenza (popolazione coinvolta, servizi svolti, concorsi, etc....);
- d) **da parte degli Enti** comunque intervenuti: una relazione sulle attività svolte.

18) MISURE PROTETTIVE PER LA POPOLAZIONE:

In generale, per gli eventi e scenari ipotizzati, per la protezione della popolazione è previsto, in via prioritaria, il rifugio al chiuso e, solo in particolari circostanze l'allontanamento.

Il ricorso all'una o all'altra delle predette misure sarà stabilito da chi gestisce l'emergenza sulla base degli elementi tecnici che saranno forniti, per la parte di rispettiva competenza, dai Vigili del Fuoco e dall'Azienda Sanitaria Locale.

18.1) Riparo al chiuso



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

Si tratta di una misura autoprotettiva (abitazione, ufficio, etc...:), che possa fornire protezione alle persone evitando che le stesse vengano colpite dagli effetti degli scenari incidentali considerati. La popolazione interessata nelle zone di pianificazione individuate è tenuta a:

- a) rimanere al riparo nelle parti meno esposte, con porte e finestre chiuse;
- b) spegnere i sistemi di riscaldamento e staccare l'energia elettrica;
- c) spegnere i condizionatori di aria e chiudere le altri sorgenti di aria esterna;
- d) rientrare a casa o in altro luogo coperto qualora ci si trovi all'aperto.

L'attivazione di tale misura protettiva sarà dedotta dall'ascolto delle segnalazioni di allarme provenienti dalle sirene installate all'esterno dell'impianto industriale e dislocate all'interno dell'area dei 230 metri, mediante un suono intermittente.

Contestualmente verranno forniti, attraverso appositi impianti di diffusione acustica, brevi messaggi circa i comportamenti che la popolazione residente dovrà assumere (elencati nelle schede allegate che sono da portare a conoscenza della popolazione attraverso una adeguata campagna informativa) e notizie sul tipo di evento verificatosi.

18.2) *Evacuazione ed allontanamento della popolazione*

Il piano di emergenza interno prevede, qualora gli eventi non siano più controllabili, l'abbandono del Deposito da parte del personale dipendente.

Per quanto concerne il personale delle altre Aziende limitrofe, nonché la popolazione residente nelle Zone I e II, udite le segnalazioni di allarme provenienti dalle sirene (suono continuo delle sirene per almeno 2 minuti) qualora



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

i tempi previsti per il raggiungimento degli scenari incidentali considerati lo consentano, abbandoneranno gli impianti e le abitazioni e si allontaneranno dalla zona, percorrendo gli itinerari prestabiliti dalle direttrici principali, secondo lo schema allegato ed individuato nell'allegata planimetria.

Per indirizzare e disciplinare i movimenti sarà utilizzato personale dei posti di vigilanza previsti.

Il Sindaco del Comune di Montalto Uffugo, in qualità di Autorità locale di Protezione Civile, provvederà all'istituzione degli **Attendamenti Temporanei** (area di attesa prima del rientro per cessato allarme) nei siti individuati esternamente alla Zona III, indicati nella mappa allegata. Anche se la sosta prevista dovrebbe essere contenuta in termini di tempo ristretti, il Comune interessato alla organizzazione dell'area di raccolta dovrà provvedere a rendere la sosta stessa quanto più confortevole possibile (distribuzione di acqua potabile ed eventualmente, anche di bevande calde).

Dovrà essere inoltre pianificata l'individuazione di eventuali **Centri di Raccolta Definitivi** quali scuole, alberghi e campeggi, tendopoli, qualora gli scenari incidentali abbiano danneggiato le abitazioni e impediscano di fatto il rientro per cessato allarme.

18.3) *Informazione alla popolazione*

L'informazione alla popolazione dovrà essere vista in due fasi:

- a) ***Informazione Preventiva Specifica:*** va svolta dal Sindaco del Comune di Montalto Uffugo, quale organo di Protezione Civile, con le forme ritenute più opportune, seguendo le ***“Linee Guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale” emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Decreto del 16 febbraio 2007.***



Ufficio Territoriale del Governo
Prefettura di Cosenza

- b) E' rivolta alla popolazione degli insediamenti abitativi, industriali ed artigianali ricadenti nell'area a rischio; la stessa popolazione, inoltre, dovrà essere opportunamente informata sui rischi e sull'atteggiamento da assumere in caso di incidente rilevante, contestualmente sarà inviata la **“Scheda di Comportamento”** riportata in Allegato n° 8.
- b) **Informazione durante l’Emergenza:** verrà svolta a cura del Sindaco del Comune di Montalto Uffugo sentita la D.A.S.; poiché al momento della dichiarazione dello stato di “Allarme”, nella zona dell'emergenza, potrebbe anche essere interrotta l'erogazione dell'energia elettrica, l'informazione sarà divulgata a mezzo di idonei sistemi di diffusione sonora. A cura della Prefettura saranno diramati dei bollettini e dei notiziari con i mezzi radio e televisivi a diffusione locale, regionale e nazionale.

18.4) Rapporto con i mass-media

In tutte le fasi dell'informazione relative all'emergenza di tipo industriale (preventiva, durante l'emergenza e post-emergenza), il rapporto con la stampa dovrà essere particolarmente curato.

In particolare nell'informazione alla popolazione basata essenzialmente sui mass media (informazione generalizzata) dovranno essere predisposti comunicati stampa efficaci e, se del caso, conferenze stampa.

Nel corso dell'emergenza, i contatti con gli organi di pubblica informazione sono tenuti dalla Prefettura, cui compete l'emanazione periodica di comunicati e di ogni altra informazione al riguardo.